

# Stop all'invecchiamento cutaneo: peeling e laser

Autore: Dott.ssa Clara **RIGO**

*Specialista in Dermatologia e Venereologia*

*Studio a Milano e Verona*

*Cell. 3201106247*

*Sito: [www.chirugiadermatologiaestetica.it](http://www.chirugiadermatologiaestetica.it)*

**PEELING AI RETINOIDI  
RIVITALIZZANTE CRM – SOFT  
E RADIOFREQUENZA LASER,  
COMBINAZIONE MIRATA  
ED EFFICACE PER TRATTARE  
L'INVECCHIAMENTOCUTANEO**

Come già più volte definito l'invecchiamento cervico-facciale è dovuto all'atrofia e al cedimento, per caduta gravitazionale, di tutti i tessuti che compongono l'unità quindi:

- osso
- muscolo
- tessuto adiposo
- tessuto connettivo
- derma ed epidermide

quindi non solo ad un rilassamento cutaneo, come superficialmente spesso si giudica. Occorre perciò valutare attentamente un riposizionamento dei piani dislocati mediante un intervento di lifting e viceversa considerare che fare solo un buon lifting in un paziente che presenta una cute macchiata e molto sfruttata è come ristrutturare una casa d'epoca, senza tener conto della facciata. Per questo occorre agire con tecniche combinate dermocosmetologi-

che, le cui **INDICAZIONI PRINCIPALI** sono:

- photoaging da minimo a marcato
- presenza di cheratosi anche in fase leggermente ipercheratosica
- disidratazione
- collasso della trama dermica con comparsa di rugosità sottile in particolare alle guance e alla zona perioculare
- colorito spento grigiastro da cute asfittica
- presenza di rughe o pieghe
- cute irregolare nella trama, anche con pori dilatati
- alterazioni del microcircolo con presenza o meno di teleangectasie evidenti.

La pelle è un organo dinamico ogni giorno nuove cellule si generano e si sostituiscono alle vecchie dello strato corneo più superficiale, questa microesfoliazione che avviene in maniera impercettibile, in quanto noi non vediamo le squame che si staccano dalla nostra cute, se non in casi di pelle molto secca, già dai 30 anni comincia a rallentare portando piano, piano alla formazione di rughe, pelle ispessita, photoaging e tutti i danni da invecchiamento. Dal momento che la cute è un organo straordinario e mantiene la capacità rigenerativa, a differenza di altri

che non si rigenerano, ma continuano solo ad invecchiare, noi abbiamo la possibilità con adatte terapie di agire stimolando questa caratteristica, mantenendola viva e anzi potenziandone la velocità di rigenerazione per eliminare eventuali danni presenti.

In questo studio unisco la potenzialità di tre differenti trattamenti, con finalità uguale e quindi anche con triplice risultato finale, e cioè:

- \* Peeling combinato ai retinoidi
- \* Rivitalizzazione con CRM-soft
- \* Applicazione di Radiofrequenza - laser.

Sappiamo che l'acido retinico, principio utiliz-



## Esempi di peeling e radiofrequenza



zato per produrre un forte ricambio dell'epidermide, soprattutto nelle cuti spesse e con problemi dermatologici, combinato con altre molecole ad alta capacità anti-radicalica, è un ottimo rigenerante cutaneo, in grado di stimolare il ricambio epidermico, in maniera tale da riportare la cute da uno stato di riposo funzionale, come è appunto nell'invecchiamento, ad uno di attività, che è proprio degli organismi giovani (ringiovanimento). La rivitalizzazione è qui eseguita utiliz-

zando la nuova generazione e formulazione degli idrogeli, nello specifico la variante "CRM-soft", cioè una soluzione di acido ialuronico semplice, non reticolato a viscosità stabilizzata. Principalmente la sua azione è reidratare la matrice extracellulare, ma anche umettarla per aumentare il metabolismo tissutale, favorire gli scambi bio-umorali e migliorare quindi il nutrimento del tessuto. E un tessuto ben idratato e ricostruito nella sua trama di sostegno è il primo passo

per riparare i danni dovuti all'usura degli anni che passano, ma anche a quegli eventi negativi che via via con la nostra poca attenzione ci siamo procurati nel tempo.

Per un effetto a tutto spessore cutaneo manca, però, l'azione sulla componente dermica, cioè la struttura su cui poggia da una parte l'involucro più superficiale che ci protegge dal mondo esterno e dall'altra parte il sottocutaneo con cui siamo in relazione con il nostro mondo interno.

Il rimodellamento dermico è ottenuto con tecnica non ablativa, mediante l'utilizzo di un'apparecchiatura che emette due energie, cioè a radiofrequenza-laser. Tale apparecchiatura unisce in pratica la radiofrequenza bipolare all'energia fototermica di una fonte laser a diodo 910 nm., sinergia elettro-termo-ottica. La debole energia ottica utilizzata per i trattamenti è potenziata dalla corrente radiofrequenza.

Il manipolo dell'apparecchio è dotato di un sistema interno di raffreddamento ad acqua, per cui appoggiato sulla cute si avverte solo un lieve calore e ciò evita possibili ustioni. Inoltre i due elettrodi che si trovano a diretto contatto della pelle erogano esattamente uguale energia, tenendo conto che la distanza tra i due determina la profondità di penetrazione della radiofrequenza nel tessuto ed è pari in media alla metà di questa, ciò significa che l'onda penetra circa 7-9 millimetri, esattamente lì, a livello dermico dove è necessario che agisca per ristrutturare le fibre presenti usurate dall'invecchiamento.

La corrente RF va a "cercare" le zone più calde nel tessuto.

Abbiamo detto che si raffredda il contatto diretto del manipolo con la superficie e si preriscaldano i punti

da trattare, che nel nostro caso sono i tessuti target cioè i vasi, le lesioni pigmentate e il collagene dermico, tutto questo permette di rendere i tessuti bersagliati più permissivi a ricevere l'energia rilasciata dall'onda di RF su questi punti.

Riusciamo quindi ad agire sulle strutture dermiche, senza dolore e senza effetti collaterali visibili, che significa non produrre arrossamenti, crosticine o altri effetti, ma con un duplice effetto: da un lato una modifica della struttura e della lunghezza totale delle fibre collagene, dall'altra una stimolazione dei fibroblasti che producono nuovo collagene e quindi pelle rinnovata. I pazienti sono quindi stati sottoposti al trattamento combinato delle tre metodiche. Le zone trattate o unità estetiche sono state :

- il viso o
- il collo o
- il decoltè

Nella prima seduta è stato eseguito il peeling ai retinoidi, utilizzato secondo modalità e steps di applicazione variabili da soggetto a soggetto in base al grado di invecchiamento e alla quantità di "sintomi" presenti. Vale a dire che più il grado di invecchiamento è alto e maggiormente aggressivo sarà stata il trattamento, proprio per cercare di togliere al massimo la cute invecchiata ed ispessita.

Nella seconda seduta, a distanza di una settimana è stata eseguita la rivitalizzazione con l'acido ialuronico per ridare immediatamente l'eventuale idratazione momentaneamente persa con il peeling precedente.

Questa applicazione è stata eseguita con due metodiche diverse:

- 1) a microinfiltrazioni dispersi sulle zone da trattare, se necessaria solo, in generale, l'idratazione del derma
- 2) con tecnica lineare retrograda

nelle linee cutanee, iniettando superficialmente tutte le varie rughe visibili, se presente un collasso della trama cutanea

Nella terza seduta, a distanza di un'altra settimana, è stata eseguita l'applicazione della RADIOFREQUENZA-LASER erogata dall'apposita apparecchiatura .

#### **EFFETTI COLLATERALI:**

I trattamenti nel complesso sono molto ben sopportati, con minimi disagi legati al senso di secchezza e alla microesfoliazione transitoria del peeling, ma proprio quest'ultima, comunque, ci induce una migliore efficacia dei trattamenti successivi. Questi risultano praticamente senza dolore e senza effetti collaterali visibili. L'efficacia di questi trattamenti dermocosmetologici è quindi mirata ad ottenere una diminuzione dello spessore dello strato corneo, un'attenuazione delle cheratosi e delle macchie pigmentarie, un recupero del

microcircolo e quindi una scomparsa dei capillari visibili, una stimolazione con neoformazione di collagene e una reidratazione profonda.

Il risultato è un ringiovanimento della cute e dei piani sottostanti come il derma, intervenendo sull'invecchiamento, ma in particolare sul photoaging.

La pelle da un punto di vista superficiale risulta qualitativamente migliorata:

- più luminosa
- più turgida
- più compatta per miglioramento della textur

Questo tris di metodiche che in sequenza agiscono sia a livello dell'epidermide che del derma si rivelano preziose per correggere adeguatamente l'invecchiamento, e via via possono essere abbinata ad altre tecniche dermo-cosmetologiche o chirurgiche per un globale ringiovanimento delle zone trattate.

#### **LA NEUROPATIA DIABETICA**

È una complicanza cronica del diabete mellito, estremamente comune; può colpire quasi ogni organo o apparato del corpo umano, presentandosi con un'ampia varietà di sindromi a carico del sistema nervoso periferico e autonomo. Circa il 50% dei pazienti affetti da diabete da oltre 25 anni sviluppa la neuropatia. Diversi studi condotti sulla popolazione mostrano che la prevalenza di neuropatia diabetica periferica varia tra il 13 e il 54%, con una media di circa il 30% sia tra i pazienti con diabete insulino-dipendente che tra quelli con diabete non insulino-dipendente. La patogenesi della malattia resta tuttora poco chiara; sicuramente, un importante contributo è fornito dalla perdita progressiva di fibre nervose, associata ad un decadimento funzionale progressivo.

*Per ulteriori informazioni:*

*Mariagela Prada*

*Mundipharma Pharmaceuticals srl*

*C.so Sempione 4 - Milano*

*Tel. 02.318288201*

*Fax 02.3313228*